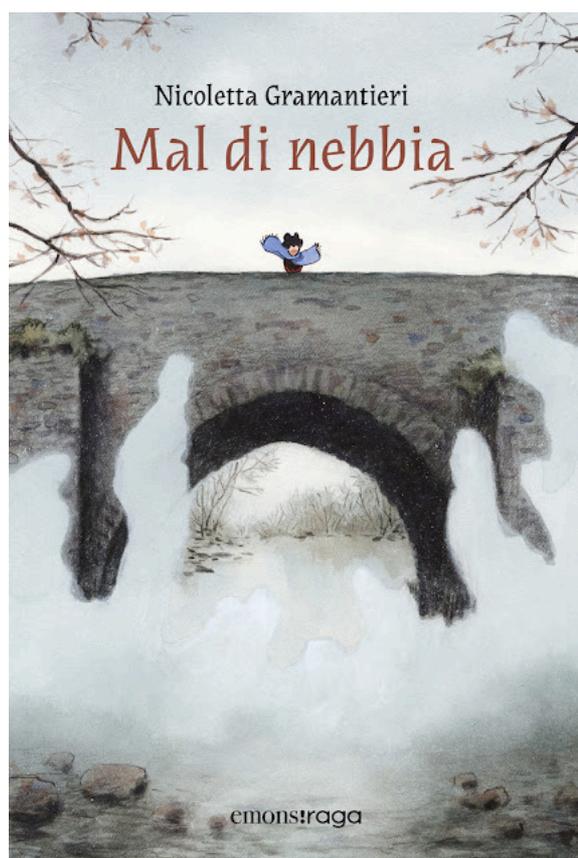


piccoli lettori crescono

SCELTI PER VOI: MAL DI NEBBIA

LUNEDÌ 9 GIUGNO 2025



“Il prima di me sono il mio paese e la storia della maledizione che si è imbastita nel fiume, in un assassino, nelle strade e nella nebbia e nella guerra che c’è stata prima di quest’ultima. La penultima.”

Le parole di Albertina ci raccontano di un paesino avvolto da un mistero: si narra che, durante la Prima Guerra mondiale, un gruppo di giovani disertori abbia preferito gettarsi nel fiume, piuttosto che tornare al fronte. Da quel momento tutte le sere una densa nebbia avanza e chiunque si avvicini o la respiri ne subisce le conseguenze. Sono specialmente i bambini ad ammalarsi e morire. La pioggia ininterrotta e il suono delle campane sono il lugubre segno di queste disgrazie. Qualcuno sostiene di avere sentito dei cupi tonfi o di essere stato sfiorato da una gelida aria, qualcun altro di aver visto gli annegati emergere dalla nebbia con orribili facce gonfie e verdi e occhi di fuoco. Si dice anche che Minghini sia impazzito vedendoli. Insomma da allora gli abitanti vivono nel terrore e nessuno vuole più avere contatti con il paese.

Tanti personaggi popolano questo racconto d’altri tempi. Il matto, il farmacista e il dottore, la vecchia strega, il macellaio e la ricamatrice. E poi alcuni partigiani nascosti nelle montagne, che aiuteranno la protagonista a scoprire la verità che si cela dietro al mistero dei fantasmi e a liberare il paese dalla maledizione.

La narrazione è avvincente. Il finale inaspettato. Frasi brevi e concitate tengono la lettura serrata. La prima persona ci fa entrare direttamente nelle case e nelle vicende del paesino. Si corre con Albertina, si respira il male bianco, si soffre per la febbre di Cecchino, si ha orrore per il male.

BENVENUTI!



f t p i

SEARCH

RUBRICHE

BUSSOLE

DAL LIBRO ALLO SCHERMO

L'INTERVISTA

LA VETRINA DEL MESE

PERCHÉ CHI COSA COME

SCELTI PER VOI

SITI AMICI

THE BOOK PATH

POSTS POPOLARI

La tensione è ancora più forte perché il fantastico si intreccia con il reale: il racconto offre uno spaccato della vita rurale degli anni '40, tra tradizioni e duro lavoro, passatempi semplici, come lanciare i sassi nel fiume o giocare con gli ossi di pesca. La vecchia con il fazzoletto, le cantilene e le filastrocche, la lettura delle viscere sono radici di un passato recente, in cui vivere era difficile, in cui le credenze popolari lasciavano spazio a paure, le quali diventavano artefici del volgere degli eventi, nello spingere gli animi delle persone a pensare e poi agire senza ragione.

Quando tutti sono spaventati finiscono per credere a qualcosa che non esiste e a quel punto c'è sempre chi se ne approfitta ed è pronto a togliere la libertà altrui.

La paura domina le masse.

Non è ancora così per noi?

Il libro è per me ricco di spunti metaforici, primo tra tutti la nebbia stessa, come un qualcosa che nasconde e allo stesso tempo impedisce di vedere ciò che c'è oltre. E poi il ricamo delle donne. Portare luce dove c'è buio attraverso la pazienza e l'arte taumaturgica del gesto ripetuto.

Albertina è nata con un nodo da districare. Ma la sua caparbietà e tenacia la porteranno a fare i conti con il male, a convivervi e a superarlo solo accettandolo.

Per voi *Piccoli Lettori Crescono*

Michela Maccari

INFORMAZIONI TECNICHE

TITOLO: Mal di nebbia

AUTORE: Nicoletta Gramantieri

EDITORE: Emons Raga

DATA DI PUBBLICAZIONE: 2025

PAGINE: 255 p.

FORMATO: brossura

ETÀ DI LETTURA: da 11 anni

ISBN: 9788869863554

PREZZO INDICATIVO: € 14,00

Nel libro è compreso anche l'audiolibro, attivabile tramite un QR Code.



CATEGORY: GUERRA, LIBRI +11, LIBRI PER TUTTI, MICHELA MACCARI, MISTERO, SCELTI PER VOI

SCELTI PER VOI: IL MONDO DEI SUONI

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2025



LIBRI PER ETÀ
LIBRI 0 / 5 ANNI
LIBRI 6 / 11 ANNI
LIBRI DAI 12 ANNI
LIBRI PER ADOLESCENTI
LIBRI PER TUTTI
LIBRI YOUNG ADULT

ARTICOLI PER AUTORE
CRISTIANA PEZZETTA
FRANCESCA MARIUCCI
ISABELLA PAGLIA
MAURO CIUSANI
MICHELA MACCARI
VIRGINIA STEFANINI



SITI AMICI

- Andersen
- Ibbly Italia
- Le Letture di Biblioragazzi
- Liber

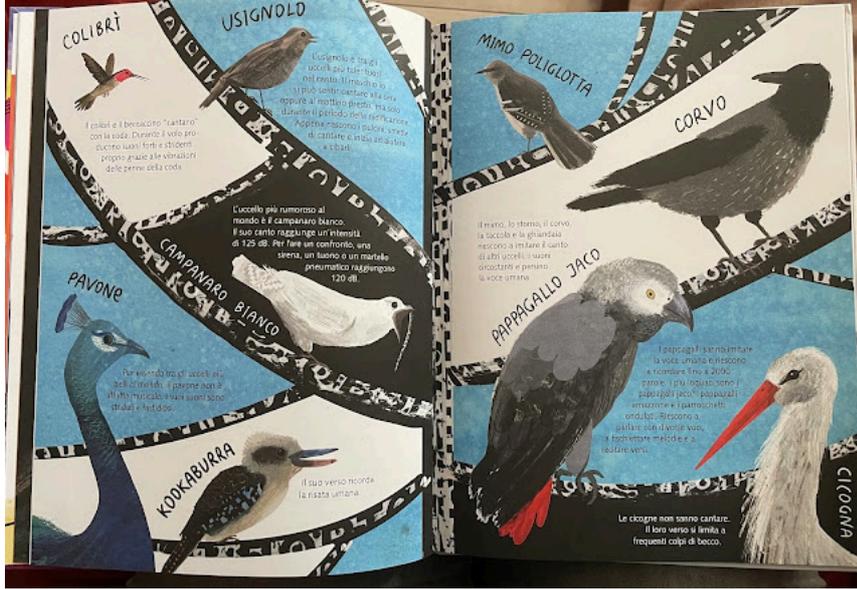
- libri calzelunghe
- Milk Book
- Scaffale basso
- teste fiorite
- Zazie News
- Zebuk



L'immaginazione viene stimolata da subito, con una copertina che vibra di colori e pennellate materiche, si potrebbe già provare a percepire qualche suono, sicuramente si viene subito assaliti da uno stato di allegria e vivacità. L'autrice interroga il lettore dalle prime pagine: quali suoni stai sentendo? E sono sempre tanti, tutti quelli che ci circondano.



I suoni sono invisibili, eppure potremmo quasi vederli, questa è una delle missioni creative di questo progetto. Le illustrazioni mostrano benissimo i tanti tipi di fonti di suono che possiamo percepire ovunque, certo, alcune vibrazioni ci sfuggono, ma procedendo per gradi si entra nel mondo delle sonorità, e l'autrice non trascurava ambiti. Olga Fadeeva affronta un tema sicuramente molto vasto, ma lo fa con precisione scientifica e creatività pittorica: attraverso tecniche miste illustra e porge tante nozioni specifiche in modo accessibile, nonostante la natura complessa dell'argomento.



I passi per procedere nell'approfondimento sono ben calcolati: il lettore viene messo in una situazione di attenzione, viene invitato a tendere l'orecchio e ad attivare l'immaginazione. A partire dai suoni che la casa offre, il luogo in cui ci troviamo, si passa a comprenderne le caratteristiche: battito, ronzio, ticchettio, scricchiolio, fruscio, eccetera. Le prime pagine scientifiche sulla natura del suono, e come viene emesso e ascoltato, sono corredate da illustrazioni che semplificano i concetti. Dall'uomo si continua nell'affascinante mondo animale nei vari ambienti terrestri, continua con le diverse lingue parlate nel mondo e la stessa storia dell'uomo, dove il suono si è evoluto ed ha contraddistinto epoche. Anche l'assenza di suono ha il suo spazio, ed è molto interessante. Poi la musica: la lingua delle opere, l'armonia delle orchestre e come poter trattenere il suono in una registrazione, con quali strumenti è possibile farlo e anche la loro storia. Quante storie riguardano l'emissione di suoni, e quante tradizioni, abitudini e rituali, hanno ricercato la magia del suono. Poi c'è il frastuono, o i rumori che infastidiscono: quali sono? E perché? Ho trovato molto divertente e interessante la mappa con gli animali e i loro versi, che cambiano suono a secondo del paese in cui si trovano perché appartengono a linguaggi differenti.

Questo libro è denso di notizie, di curiosità e non trascura l'aspetto scientifico, ma lo fa con semplicità, anche per questo motivo lo ritengo un validissimo strumento: sia come piacevole lettura e scoperta, che per la didattica, consigliatissimo alle insegnanti di scuola primaria, ci sono innumerevoli spunti per lavorare su una materia che può apparire complessa da gestire. L'autrice illustra ogni aspetto dell'argomento in modo creativo, pieno di stimoli che aprono a infinite possibilità laboratoriali. Un libro interessante per scoprire il mondo, vastissimo, dei suoni.

Buona lettura!

Informazioni tecniche

Titolo: Il mondo dei suoni

Autrice e illustratrice: Olga Fadeeva

Introduzione: Tatiana Pepe

Collana: Filopiume

Editore: Caissa Italia

Codice: EAN 9788867291915

Formato: 21,4 x 28,00 cm. Brossura. Copertina rigida.

Pagine: 48

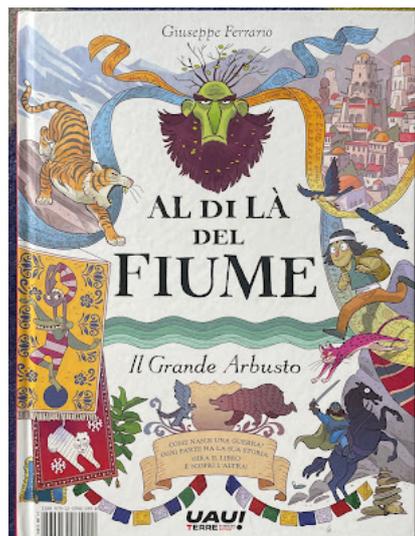
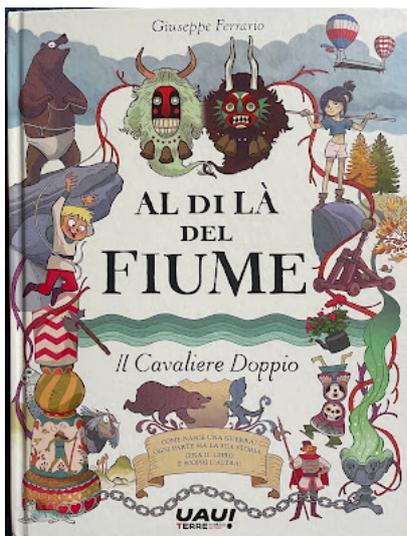
Prezzo indicativo: € 22,90

Età di Lettura: dai 7 anni

Francesca Mariucci

SCELTI PER VOI: AL DI LÀ DEL FIUME, IL CAVALIERE DOPPIO, IL GRANDE ARBUSTO

LUNEDÌ 26 MAGGIO 2025



Come nasce una guerra? Ogni parte ha la sua storia.

Proprio così, ognuno porta le proprie ragioni per giustificare lo scontro, per argomentare le accuse e capita che il pathos prenda il sopravvento, dopodiché la verità diventa sempre più difficile da raggiungere, come il buonsenso, che pare proprio svanire. La premessa è universale, ma può essere raccontata in tanti modi, e in questo libro è originale, vivace e pure “divertente”, nel senso di intelligente ironia.

Che storia è mai questa, dunque? È un fantasy vivace, avvincente, che, come finisce, ricomincia dal lato opposto, per doppiare la piacevolezza della lettura: due inizi, due copertine per dar voce a due versioni dei fatti, o meglio, per seguire l'evoluzione degli eventi nella più completa chiarezza, perché i personaggi sono ingarbugliati in matasse di convinzioni confuse.





Tutto comincia in un pacifico villaggio in cui ha luogo uno sgarbo durante la partita di palla-pantano: due ragazzini si azzuffano e ognuno riporta ai genitori la propria versione dei fatti. Un semplice episodio di poco conto che si sarebbe potuto risolvere con modi più semplici, invece è la miccia che fa divampare la fiammella sopita che incendiare ben presto gli animi degli abitanti del villaggio, che si spacca irrimediabilmente. I personaggi sono caricature che ben riconosciamo nella realtà, con qualche inevitabile iperbole che rende tutto più comico, senza dubbio l'ironia regna sovrana, ma il sorriso del lettore è da subito divertito e beffardo: c'è chi culla mille timori e propone dinamiche difensive astruse, chi gode nell'aizzare lo scontro e fomenta la collera, i cosiddetti saggi e chi detiene più potere arriva a vestirsi di ridicolo, e anche i "pacifici" si trasformano in guerrieri. Gli equivoci e le menzogne governano senza ostacoli nelle coscienze degli adulti, quelli che prenderanno decisioni sempre più bislacche e minacciose. Anche la crudeltà, in un luogo che sembrava così accogliente, diventa legittima. Nemmeno i bambini saranno risparmiati dalle leggi dell'assurda guerra, sia per quelli che verranno considerati traditori che per gli avversari: saranno giorni durissimi, dovranno affrontare prove irragionevoli, che però riserveranno sorprendenti evoluzioni. La trama è un susseguirsi di sorprese!

I protagonisti sono Odon, Olmo e il fedele orso Olfatto, ma durante lo svolgersi della storia ci si affeziona a una moltitudine di personaggi, tutti ben caratterizzati, con personalità spiccate, e compaiono alcune macchiette davvero raffinate. La trama, dunque, procede con grandi missioni, i ragazzi sono impavidi di fronte al pericolo. Fino alla fine la verità pare sfuggire tra le dita: ci sono falsi miti, idoli incerti, credenze ridicole, mostri farlocchi. L'assurdità della guerra è ben delineata.

La lettura diventa un viaggio, una continua scoperta, una gustosa rappresentazione visiva e frizzante che prende vita, che di sicuro cattura!

In questo bellissimo progetto non manca nulla: ci sono illustrazioni vivaci e personaggi curati, le azioni paiono prendere vita, ci sono dettagli in cui perdersi, una trama piena di colpi di scena, di episodi buffi, situazioni divertenti, suspense, c'è l'idea di circolarità della storia, c'è la distruttiva guerra che però si snoda nella commedia e mantiene comunque la sua autenticità. L'autore affronta un tema drammatico in un modo leggiadro, strappa sorrisi e affascina con gustosissime illustrazioni, innescando senza sforzo delle riflessioni più profonde. I fitti stereotipi mettono in ridicolo l'adulto e i ragazzi sono davvero la speranza. È un libro da leggere e rileggere, una delizia creativa, dove il talento brilla.

Non ho nessuna intenzione di svelarvi anticipazioni o passaggi particolari, rovinerei il piacere di scoprirli al lettore, posso solo aggiungere che mi sono divertita tantissimo, che ho riso, che ho indugiato nelle illustrazioni, che ho trovato efficace il travestimento della realtà, quindi, mi sembra che il messaggio sia molto chiaro e condivisibile, non mi resta che augurarvi BUONA LETTURA!

Informazioni tecniche

Titolo: Al di là del fiume, Il Cavaliere Doppio, Il Grande Arbusto

Autore: Giuseppe Ferrario

Editore: Terre di Mezzo

Codice: EAN 9791259961990

Formato: 21,5 x 28,5 cm. Brossura. Copertina rigida.

Pagine: 208

Prezzo indicativo: € 22,00

Età di Lettura: dagli 8 anni

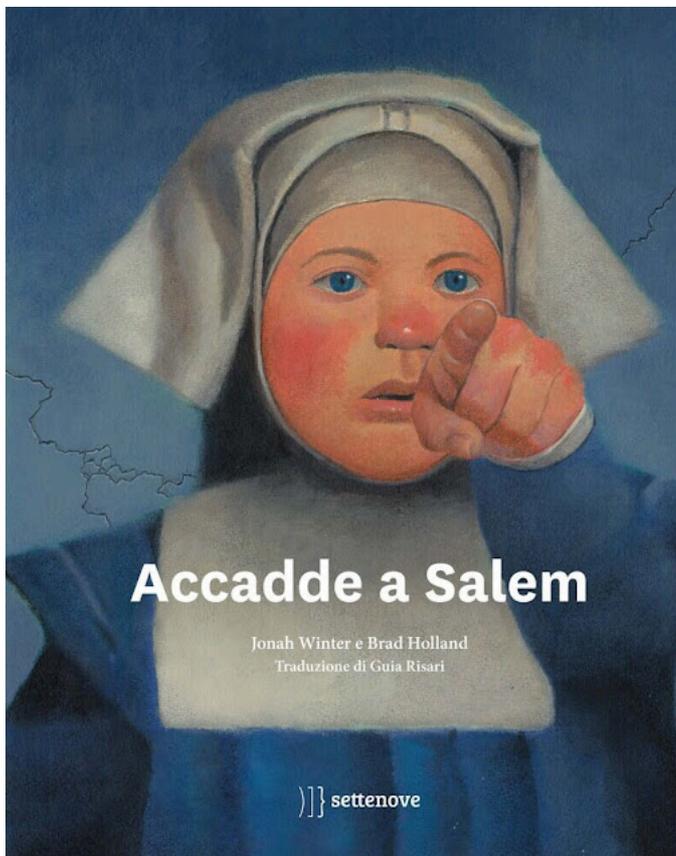
Francesca Mariucci



CATEGORY: ALBI ILLUSTRATI, AMICIZIA, AVVENTURA, BOOK AVENUE KIDS, FANTASY, FIABE, FRANCESCA MARIUCCI, GRAPHIC NOVEL, GUERRA,

LIBRI 8 +, LIBRI BAMBINI E RAGAZZI, PICCOLI LETTORI CRESCONO, RECENSIONI, SCELTI PER VOI

SCELTI PER VOI: ACCADDE A SALEM



Prima pagina, prima ancora del titolo. Un incipit potente, una frase monumentale ed eterna. Un condizionale che fa paura. Ma anche un monito con cui ci si potrebbe rivolgere alla persona più cara con senso di protezione. Così si apre questo capolavoro.

*"Potrebbe accadere ovunque,
in qualsiasi momento".*

Quindi potrebbe accadere nuovamente, qui, ora, tra non molto. E una volta accadde a Salem.

Cos'è che avvenne?

Tutto comincia con delle false accuse, inventate da un *tu*, forse per sentire meno le proprie sofferenze o per nascondere dei problemi, forse per sadica soddisfazione personale o più probabilmente perché si arriva a credere davvero in qualcosa che non esiste. Un *tu* che, nel giro di poco, diventa un *voi*: l'accusa trova la sua legittimità nella corralità, si giustifica nella protezione della condivisione e forza del gruppo, l'insieme dentro il quale si cela, si mimetizza l'identità colpevole del singolo. E da qui si innesca una catena: chi a sua volta denuncia senza un motivo reale lo fa o per debolezza o per non essere egli stesso oggetto dell'accusa. Allora l'unica soluzione per salvarsi e non essere condannato è puntare il dito su qualcun altro.



Di fatto questo è ciò che è successo più di trecento anni fa a Salem, ma se non lo sapessimo potrebbe benissimo essere il meccanismo psicologico e sociale che porta ad accusare i propri vicini, sulla base di prove fragili o inesistenti.

Questo albo, dalle illustrazioni meravigliose, ci riporta indietro nel tempo, senza farci scordare che il passato può ripetersi nel presente. Ci cala tra gli angoli di una cittadina del Massachusetts, per raccontarci di un evento storico, risalente al 1692, conosciuto come (o meglio, poco conosciuto, e quindi meritevole di esserlo) "I processi alle streghe di Salem", che portò all'impiccagione di diciannove persone innocenti, vittime della superstizione e dell'ignoranza. Le accuse di stregoneria si diffusero rapidamente, colpendo in maniera preferenziale le donne, e mostrando come paura e credenze possono diventare strumenti di privazione della libertà e persino della vita.

Alle immagini penetranti si accompagnano parole semplici, perfette, efficaci tanto da farci comprendere esattamente in poche battute come ciò sia potuto avvenire.

Attraverso il racconto degli eventi di Salem, l'albo mira a sensibilizzare i giovani lettori su alcune tematiche attuali, quali la libertà individuale, la parità di genere e specialmente la lotta contro ogni forma di pregiudizio, incoraggiandoli a riflettere sulle ingiustizie e discriminazioni del mondo contemporaneo. A maggior ragione può essere un ottimo strumento da utilizzare nelle scuole.

Ancora adesso esiste, e lo sappiamo bene, il rischio che l'odio gratuito verso qualcuno, fomentato dalla protezione dell'insieme più potente che esista, il web, possa portare ad accuse infondate e all'esclusione, dal gruppo, dalla società, da un territorio.

Il finale, come l'inizio, è lapidario e senza tempo. Quattro parole che oggi sono fondamentali, un'occasione per meditare sull'importanza di schierarsi, prendere una posizione, di costruirsi un pensiero critico, di documentarsi per poter fare scelte consapevoli e non abbagliate da realtà fittizie e virtuali.

Tu, cos'avresti fatto?

Non lasciatevelo scappare per nessuna ragione.

Se volete approfondire l'argomento questo è il link sul memoriale dedicato alle vittime dei processi:

<https://salemwitchmuseum.com/locations/witch-trials-memorial/>

Michela Maccari

INFORMAZIONI TECNICHE

TITOLO: Accadde a Salem

AUTORE: Jonah Winter

ILLUSTRATORE: Brad Holland

TRADUTTORE: Guia Risari

EDITORE: Settenove

DATA DI PUBBLICAZIONE: 2025

PAGINE: 48 p.

FORMATO: cartonato con filo refe

ETÀ DI LETTURA: dai 9 anni

ISBN: 9791281477087

PREZZO INDICATIVO: € 19,00



CATEGORY: ALBI ILLUSTRATI, LIBRI PER TUTTI, MICHELA MACCARI, SCELTI PER VOI, STORIA, TEMI SOCIALI

SCELTI PER VOI: MARTYN PIG

GIOVEDÌ 1 MAGGIO 2025



Di Kevin Brooks conosciamo oramai tutti molte delle storie da lui scritte e ne apprezziamo la straordinaria capacità narrativa e il modo in cui riesce a calarsi nei panni dei suoi protagonisti adolescenti, senza fare sconti a favore dell'eventuale adulto lettore che volentieri si risparmierebbe di vedere il doloroso e atroce impossibile divenire realtà, almeno in una storia, quella narrata. In una parola le storie di Brooks non tentano in nessun modo di edulcorare la complessità della crescita delle ragazze e dei ragazzi.

Ma di Brooks ciò che ancora colpisce è la capacità di arrivare alla periferia estrema di alcune vite, dove, solo apparentemente, le categorie dell'umano sembrano ridotte a brandelli, e, nonostante questo, avere l'indissolubile desiderio di restare, fino a lasciare che attraverso le parole il riscatto dell'umano torni ad abitare la storia.

Succede anche in questa di storia, arrivata in Italia da pochi mesi, nonostante sia il primo romanzo di Brooks.

Una storia a tratti paradossale, narrata in prima persona dal giovane protagonista, Martyn Pig, che in molti momenti della narrazione si rivolge direttamente al lettore, consapevole quasi di non riuscire a sostenere da solo il peso delle sue azioni.

La trama è questa: Martyn, quattordici anni, costantemente preso in giro a causa del suo nome, canzonature alle quali sembra aver trovato il modo di far fronte con l'indifferenza ma anche con un senso profondo di isolamento, vive con il padre alcolizzato, costretto, quando lui è ubriaco a prendersene cura, oltre che a prendersi sempre le sue sfuriate, a volte anche piuttosto violente.

Martyn è solo, ha nessuno cui affidarsi, non ha madre, non ha fratelli o sorelle, non ha amici, nonni, parenti che possano essere per lui una rete di protezione. Forse si farebbe meglio a dire che non ha amici di cui possa fidarsi e parenti che possano essere per lui adulti di riferimento. C'è solo una zia infatti che si presenta una volta l'anno sempre nello stesso giorno, prima di Natale, e che non vuole prendersi beghe di nessun tipo, le basta constatare il degrado nel quale il fratello si trascina e rimbrottarlo per sentire che la sua coscienza è a posto. Martyn la detesta.

In verità poi un'amica ci sarebbe, un po' più grande di Martyn, Alex, a cui lui tende ogni speranza di relazione, anche più che amicale.

Questo equilibrio, già estremamente precario, finisce per andare in frantumi quando a seguito dell'ennesima sfuriata, il padre di Martyn, mentre si agita per colpire il figlio, perde l'equilibrio, sbatte la testa sulla pietra del camino e muore.

Sapevo che era morto. Lo sentivo. L'aria, l'immobilità, l'assenza di vita. Sono rimasto impalato per un minuto buono. Me ne stavo lì in piedi, lo sguardo fisso, la mente vuota, il cuore che batteva forte. In realtà è stato strano: la mancanza di emozioni, l'assenza di dramma. Quando nella vita succedono cose, cose enormi, non c'è nessuna musica, nessun da-da-daaan. Nessun primo piano. Nessuna inquadratura sensazionale. Non succede niente. Il resto del mondo non si ferma, continua a girare. Mentre stavo lì in salotto, a fissare la stranezza del corpo senza vita di papà sul pavimento, il televisore continuava a blaterare in sottofondo.

Martyn, di fronte al corpo morto del padre, resta in un tempo sospeso, in cui i pensieri sembrano rimbalzare tra sé e il lettore, cui apertamente si rivolge, come unico interlocutore, e a tratti giudice, dei suoi stessi pensieri.

Una volta accertato che era morto mi sono seduto sulla poltrona di papà. Una cosa un po' strana, visto che non mi ci ero mai seduto prima. Mai. Sono rimasto seduto per molto tempo. Molto tempo. Credo che stessi pensando. O forse no. non lo so. Non me lo ricordo. Ricordo solo che ero seduto lì, da solo, nel silenzio della sera, solo, al riparo dietro le tende chiuse, solo, con il ticchettio indifferente dell'orologio sulla mensola del camino.

All'improvviso mi è apparsa un'immagine davanti agli occhi - una di quelle sagome fatte con il gesso che i detective disegnano attorno al corpo della vittima. Per qualche ragione mi ha divertito e mi è uscita una risatina strozzata. Non sembravo nemmeno io, era come sentire l'eco di una risata in una città fantasma. Mi sono seduto di nuovo. E adesso che si fa? mi sono chiesto. Il telefono sul tavolo accanto alla porta era lì, nero e silenzioso, in attesa. Sapevo cosa avrei dovuto fare.

Quando alla porta Alex suona il campanello, Martyn sa che è l'unica persona con la quale può condividere non solo ciò che è accaduto ma anche ciò che intende fare.

Da qui il lettore è come se facesse un passo indietro, a prendere il suo posto nella dinamica della narrazione è Alex, una ragazza poco più grande di Martyn, e di cui lui è segretamente innamorato, anche se lei ha già un fidanzato, che Martyn giudica del tutto inutile, borioso, scialbo.

E da qui la storia segue, trascinando il lettore in un crescendo di pensieri e azioni che il protagonista mette in atto secondo precise logiche romanzesche da giallo-horror, perché Martyn è un vero cultore di serie poliziesche e dei libri di Sherlock Holmes.

E soprattutto sa con ogni fibra di se stesso che denunciare la morte del padre, avrebbe, qualsiasi direzione potessero prendere le indagini, conseguenze per lui disastrose, dal riformatorio, sebbene non sia stato responsabile della morte del padre, all'essere affidato alla tutela della zia, che forse è anche peggio, dal suo punto di vista.

Non gli resta che escogitare un piano per occultare il cadavere, con l'aiuto della sua amica Alex, che sebbene inorridita e sulle prime contraria a questa soluzione, poi sembra invece convincersene, soprattutto quando insieme scoprono che il padre ha ereditato una bella somma di denaro, con la quale Martyn, ingenuamente, spera di sparire dalla circolazione, magari insieme a Alex.

Ma la vita per quanto uno provi a mandarla nella direzione desiderata, e sembra che davvero ci stia andando, riserva sempre, anche spesso per la nostra incapacità di guardare con esattezza alla periferie del nostro sguardo, inciampi, tradimenti, sorprese.

E così, nonostante il piano idealmente perfetto che Martyn ha costruito nella sua testa e che in parte sembra anche riuscire, qualcosa ai margini scricchiola. E a scricchiolare ancora una volta è la fiducia che lui sembra riporre ostinatamente nelle persone. Perché in fondo Martyn cerca di sopravvivere come può e

cerca di farlo anche provando a lasciare aperto uno spiraglio del suo cuore, invano verrebbe da dire, a leggere l'epilogo.

Non anticipo altro, perché già questo dovrebbe bastare a desiderare di leggerlo, tanti sono i temi radicalmente fondanti posti al centro di questa storia: il desiderio di essere amati dai genitori che lega gli esseri umani a una fiducia cieca nell'adulto di riferimento, ma che, quando questo desiderio viene tradito, è capace di generare un odio implacabile, che continua a vivere accanto a una forma di amore malsano e dannoso; la solitudine in cui spesso ragazze e ragazzi con storie familiari devastanti vengono lasciati, senza che alcuno si accorga di nulla; il proliferare dei pensieri, l'immaginazione degli adolescenti, che spesso per noi adulti è inarrivabile, e al fine di tutto la consapevolezza della fragilità dell'essere umano e la necessità di una qualche forma di relazione umana per riuscire a vivere e a crescere.

Un libro che tutti dovrebbero leggere, adulti e ragazzi, da portare nelle scuole e discuterne insieme e a fondo.

Per voi Piccoli Lettori Crescono

Cristiana Pezzetta

INFORMAZIONI TECNICHE

TITOLO: Martyn Pig

AUTORE: Kevin Brooks

TRADUTTRICE: Benedetta Reale

EDITORE: EDT Giralangolo

COLLANA: Dinamo

FORMATO: brossura, 280 pp.

CODICE EAN: 9788859291985

COSTO: € 15

ETÀ DI LETTURA: Young Adult



CATEGORY: ADOLESCENTI, CRESCITA, CRISTIANA PEZZETTA, LIBRI PER ADOLESCENTI, LIBRI YOUNG ADULT, SCELTI PER VOI

SCELTI PER VOI: L'INCREDIBILE EROE DEL CORTILE

GIOVEDÌ 24 APRILE 2025



Direttamente dalla Bologna Children's Book Fair, un libro freschissimo di stampa. La presentazione è stata ospitata nello stand della casa editrice Rose Sélavy: Claudia Souza è l'autrice e Giacomo Agnello Modica l'illustratore.



Il regno del cortile ormai è per pochi bambini, un tempo, fino a non troppi anni fa, era il luogo di ritrovo dell'infanzia, quello dove potevamo far finta di essere chiunque e qualsiasi cosa con il "facciamo finta che", dove palla, gessetti, biglie ed elastici, manche bastoni, foglie e tappi, erano tesori. Qualsiasi oggetto, un semplice scatolone, per esempio, aveva un potenziale infinito e si poteva trasformare in veliero, in treno, in casa segreta, in nave spaziale.

Proprio qui il protagonista della storia inizia la sua avventura. L'autrice, Claudia Souza, scrittrice, traduttrice, libraia ed esperta di educazione infantile nello sviluppo del linguaggio, ha avuto una brillante idea per un racconto sorprendente che al giro pagina fa spalancare le fauci, mi sono confusa, scusate, volevo dire la bocca, e il merito è dell'illustratore, Giacomo Agnello Modica, che rende il suo racconto figurato una vera esplosione di colori e calca nei colpi di scena con primi piani cinematografici, il suo tratto frenetico convoglia un tale entusiasmo che fa muovere le figure, tantoche sembra vogliono uscire dalla carta.



La storia è simpatica, adattissima per una lettura a voce alta, sicura catalizzatrice di attenzione da parte dei bambini, e, a guardare meglio, racconta tante altre storie. Non posso svelarvi il finale perché è davvero un colpo di scena, un inaspettato guidato dall'equivoco con cui gli autori iniziano a giocare con il lettore fin dall'inizio. L'immaginazione, la fantasia sfrenata, che accennavo attingendo ai ricordi d'infanzia, è sicuramente dominante, anche per questo motivo si può dire che il libro è vicino al sentire bambino, parla lo stesso linguaggio, ma veicola nella sottotrama una narrazione più intima, quella che si nasconde dietro il coraggio e l'avventura, che si nasconde dietro al supereroe, al lottatore di wrestling,



al pirata all'arrembaggio:



c'è il protagonista che è in cerca di se stesso, di un posto in cui sentirsi bene, accettato, che dopo l'eccitazione del gioco sa godersi il momento, la pace che sbagliando chiamiamo "noia".

Le iperboli avventurose fanno sorridere, ma sono così vere mentre si gioca! Ma non è tutto, perché tra narrazione scritta e visiva si possono scorgere altri particolari, tutti importanti, dalla situazione reale in cui il protagonista si muove, alle citazioni dichiarate che introduce l'illustratore, quindi è un libro che va scoperto, con attenzione.

Da qui possono solo partire altri giochi da cortile, o da parco, che in cortile ora ci sono parcheggiate le auto e i condomini non sopportano più il "chiasso".

L'introduzione è curata da Monica Martinelli, fondatrice della casa editrice Settenove, questa collaborazione tra case editrici indipendente rende il progetto ancora più interessante. Martinelli apprezza le potenzialità della fantasia che in questa storia si esprimono con forte energia, infatti travalicano i luoghi comuni, gli stereotipi, le differenze di genere e semmai accenna con delicatezza alle incertezze della crescita. Martinelli appoggia il fatto che oltre alle "esigenze", alle richieste da parte di altri, ci sono sempre le scelte, anche quella di rispondere alle aspettative o di non fare nulla. Diciamo che dopo le innumerevoli e mirabolanti peripezie, la vera conquista è proprio il senso di libertà. Il finale è un plus a margine di tutta la storia. L'inclusione, l'autostima, il gioco e la riflessione: tutte le emozioni si esprimono in un modo suggestivo e, soprattutto, onesto. Impossibile non restarne coinvolti, con il protagonista si sviluppa una spontanea empatia.



Dopo aver conosciuto il suo sguardo, i suoi pensieri, dopo aver giocato con lui, si è diventati anche un po' amici, e chissà se ci si è potuti riconoscere nel suo sguardo. A questo punto, non vi resta che scoprire tutta la storia, con il suo sorprendente finale, e a me non resta altro che augurare a tutti, Buona Lettura!

Informazioni tecniche

Titolo: L'incredibile eroe del cortile

Autrice: Claudia Souza

Introduzione: Monica Martinelli

Illustratore: Giacomo Agnello Modica

Collana: Il Quaderno cartone

Casa editrice: Rose Sélavy edizioni

Formato: cm 21,5 x 25,3, brossura, copertina rigida

Pagine: 40

Codice EAN: 9788885534216

Costo indicativo: € 18,50

Età di lettura: da 5 anni

SCELTI PER VOI: CON LE MANI NELLA CARTA

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 2025



Perché un foglio di carta non è mai solo un banale, quasi invisibile, vuoto e bianco supporto cartaceo.

Soprattutto nelle mani dei bambini, soprattutto se a offrirlo allo sguardo dei bambini è l'autrice di questo libro interessantissimo, Antonella Ranieri.

Da vent'anni infatti Antonella Ranieri piega, taglia e ritaglia fogli di carta, che nelle sue mani e in quelle dei bambini che hanno la fortuna di incontrarla diventano materia viva per esplorare le infinite possibilità della carta, come strumento narrativo, diventando libri fatti a mano e dunque anche strumenti conoscitivi, nel senso più ampio e non didascalico del termine, capaci cioè di aprire lo sguardo alla meraviglia, allo stupore del fare da sé e del trovare sentieri nuovi di apprendimento.



Creare libri allora può diventare, grazie all'invito di Antonella, un modo di avvicinare i bambini al libro come oggetto nel solco della più autentica tradizione del maestro Bruno Munari.

In questo libro dunque, secondo quaderno della collana Scuola Creativa Lab di Erickson edizioni, l'autrice esplora con un linguaggio chiaro e con esempi esaustivi prima di tutto cosa sia questo strumento carta, ed è proprio il caso di dire strumento, visto che uno dei capitoli ha come titolo La carta canta, e come argomento la costruzione di leporelli sonori.

In un altro capitolo l'autrice mostra quindi di cosa è fatto un libro, quali sono le caratteristiche che definiscono un insieme di fogli libro, cominciando così ad entrare nel vivo della proposta.



In alcuni capitoli a rendere più esplicite le immagini e le spiegazioni il lettore può trovare, inquadrando il QR code, anche degli utilissimi video, che rendono gli esempi ancora più chiaro.

E allora procedendo di pagina in pagina ci si ritroverà a sperimentare non solo leporelli ma anche libri in-foglio, libri a chiocciola per arrivare ai teatrini da tasca, una delle proposte che ho trovato più bella.

Ma a rendere questo libro davvero unico sono due aspetti, il primo, obiettivo esplicitamente dichiarato dall'autrice nel corso della presentazione svoltasi sabato scorso nella bellissima libreria di Roma, Ponteponente, quello di rendere ogni proposta realizzabile anche con risorse semplici ed economiche, perché fare libri possa diventare davvero un'esperienza democratica, come ha tenuto a specificare l'autrice.



L'altra ragione sta nelle riflessioni che Antonella Ranieri ha potuto approfondire in tanti anni di esperienza e che corredano alcuni capitoli in modo specifico ma che sono presenti in tutto il libro, riflessioni che mettono al centro uno sguardo attentissimo all'esperienza del fare dell'infanzia, perché le proposte possano diventare non solo e banalmente un far fare, ma un modo di pensare, l'occasione per allenare le capacità dei bambini, per stimolare in loro riflessioni più profonde.

Quando si parla di forme e formati non dobbiamo trascurare l'aspetto legato all'artigianalità del libro. Quando infatti a costruire sono le mani dell'uomo, e non le macchine, le possibilità di concepire formati più originali si moltiplicano e in questo i bambini e le bambine sono dei veri artigiani creativi. È una riflessione che serve a noi adulti a capire che la costruzione del libro ha dei risvolti che coinvolgono molti aspetti legati al pensiero critico e creativo: rafforza l'autostima - "Riesco a essere più bravo delle macchine"; offre la possibilità di imparare a fare da soli - "Il libro l'ho fatto con le mie mani"; stimola il problem solving - "Con la copertina morbida le pagine interne si sgualciscono tutte, meglio usare il fondo di un vecchio album da disegno"; allena la pazienza e l'attenzione - "All'inizio non riuscivo a piegare bene i fogli, adesso ho fatto un libro"; potenzia lo sguardo creativo rispetto all'uso dei materiali - "Ho dovuto mettere prima il foglio di carta pesante e poi quello trasparente, così il secondo è diventato più forte"; stimola il lavoro individuale e collettivo - "Con tutti i libri realizzati da ciascuno, a fine anno faremo una mostra"; offre la possibilità di sperimentare, sbagliare e correggere - "Il primo libro che ho fatto faceva schifo, ma l'ultimo mi è uscito proprio bene!"

Il libro è davvero una miniera preziosa di proposte, raccontare in modo generoso con foto bellissime, fatte dalla stessa autrice, che fanno davvero venire il desiderio di mettere le mani nella carta.

Per tutti insegnanti e i loro bambini, per tutti voi Piccoli Lettori Crescono, ma anche per tutti coloro che amano i libri e la carta e che in questo libro troveranno una guida sicura per provare a fare da sé, io sono già all'opera.

Cristiana Pezzetta

INFORMAZIONI TECNICHE

TITOLO: Con le mani nella carta

AUTRICE: Antonella Ranieri

CASA EDITRICE: Erickson

COLLANA: I Materiali

DIREZIONE SCIENTIFICA: Alessandra Falconi

FORMATO: 25x25 cm; broccura, pagg. 104

ETÀ DI LETTURA: per tutti

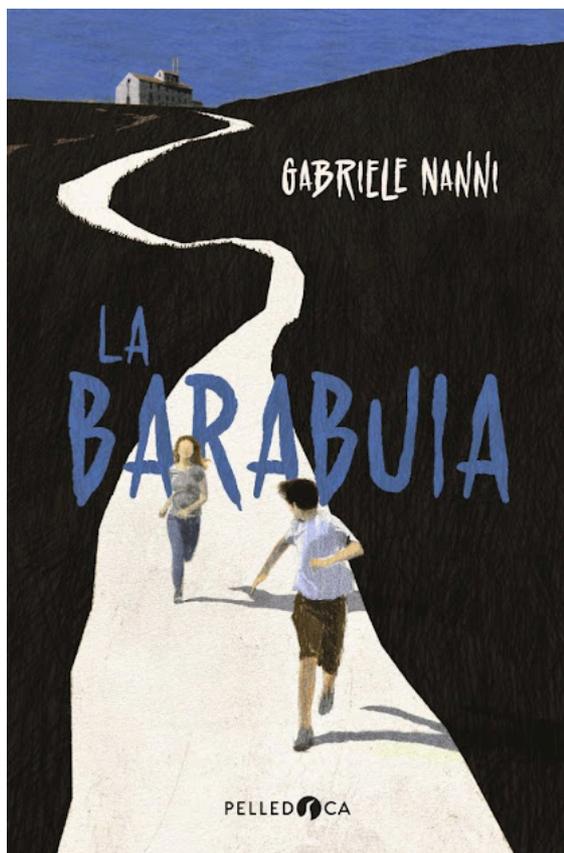
EAN: 9788859037743

PREZZO INDICATIVO: euro 14



SCELTI PER VOI: LA BARABUIA

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2025



A volte il tempo e lo spazio assumono dimensioni altre da quelle percepibili comunemente, ed è in quelle dimensioni che si fanno incontri inattesi, a tratti molto pericolosi.

E solo persone con sensibilità particolare sanno riconoscerne l'esistenza.

Tutto comincia, in questa storia, con l'arrivo di un Luna Park, che viene a occupare uno spazio dismesso, confinante con quello abitato di via Piccinino.

Abitano nei condomini della via un gruppetto di ragazze e ragazzi, che vivono le loro vite, tra scuola, fidanzati, giochi, sorelle, fratelli, genitori. Tutto apparentemente scorre, come sempre.

L'arrivo del Luna Park desta sin da subito una grande curiosità, anche perché rende permeabile quel confine con la zona dismessa della Sita, un terreno abbandonato usato dal Comune come rimessa degli autobus non più funzionanti.

Ias, Campus, Tamara, Camilla, la sorellina di 3 anni e mezzo di Ias, Rollo, Seba, il fidanzato di Tamara, decidono di andare a vedere lo spettacolo dell'uomo serpente, annunciato da cartelli pubblicitari come spaventoso e entusiasmante insieme.

Sono d'accordo con i genitori, che li raggiungeranno a breve.

Scavalcano la recinzione, si incamminano tra erba alta e avanzi di bottiglie rotte, il tendone è lì, e Camilla, di cui devono tutti avere cura, è in braccio.

Lo spettacolo comincia, l'uomo serpente ha uno sguardo inquietante, Camilla si sente osservata, ha paura. Ias cerca di tranquillizzarla, ma Camilla è una bambina speciale, ha una sensibilità molto acuta, ha dovuto cambiare scuola, trovare un piccolo gruppo di compagni per potersi sentire al sicuro. E lì in quel luogo, nonostante la presenza del fratello e dei suoi amici più grandi, non si sente al sicuro.

Quando l'uomo serpente ancora una volta sembra rivolgerle lo sguardo e infilarsi a forza nella teca di cristallo, contorcendosi in movimenti disumani, lei non riesce più a stare ferma a guardare e scappa.

Da qui inizia un vero e proprio thriller, Camilla scompare, nonostante Ias sia subito corso fuori a cercarla, all'arrivo dei genitori ancora non si trova. Nel frattempo tutto si è fermato, gli adulti, colti dal panico allargano il raggio di ricerca e sventuratamente trovano la bambina: riversa nell'erba alta, con il suo maialino di pezza, Brutta Nanna, lontano da lei, non sembra ferita ma le sue condizioni sono disperate.

Cosa è accaduto e chi può aver fatto una cosa del genere?

A capitoli alterni il romanzo si snoda mettendo in scena la voce dei grandi e quella dei ragazzi, che insieme sperano che Camilla si riprenda dal coma nel quale qualcosa l'ha fatta precipitare. Ma nonostante accurate ricerche mediche nulla sembra aver indotto quello stato così preoccupante e che nel corso dei giorni addirittura peggiora.

Ias è roso dai sensi di colpa, non capisce cosa sia successo e come sia stato possibile che in così poco tempo qualcuno o qualcosa abbia potuto far del male a sua sorella senza lasciare traccia.

Eppure avverte qualcosa, sente, anche lui dotato di una acuta sensibilità, che c'è qualcosa che non torna nel modo in cui la sorellina è stata trovata, in questo non sapere cosa davvero le sia successo. Con Campus, che in quel giorno maledetto ha perso il telefono, tornano nei luoghi della Sita. E mentre il telefono squilla su loro chiamata, lui avverte una voce che sussurra la stessa canzoncina che cantava sua sorella quel giorno. Nello stesso momento i segnali vitali di Camilla sul monitor nella camera d'ospedale sono scossi da qualcosa, Ias lo verrà a sapere solo dopo, potrebbe sembrare un accenno di ripresa, ma Ias incomincia a pensare che i due fatti siano da mettere in relazione.

Da qui il romanzo prende definitivamente l'avvio verso un'indagine che Ias porterà avanti con una compagna di classe, Lana, verso la quale sembra nutrire un sentimento più intenso dell'amicizia.

Scartabellando tra i giornali della biblioteca e grazie alle parole della bisnonna, scopriranno che Camilla non è la prima bambina a cadere vittima di una qualche oscura presenza che domina tutta l'area della Sita.

Cosa sia e il perché prediliga i bambini molto piccoli lo scopriranno in un finale mozzafiato, intenso, denso, durante il quale lo stesso Ias, per salvare la sorellina, diventerà anche lui vittima di questa strana e oscura presenza.

Ciò che renderà Ias vulnerabile alla presenza oscura non sarà allora l'età, visto che lui ha 13 anni e non è più un bambino, ma la paura, il sentirsi privo di qualsiasi forma di protezione, perché quel tipo di paura è propria dei bambini che cercano quindi rassicurazione.

Non svelo il finale, ma mi ha letteralmente tenuta incollata alla pagina, ogni dettaglio è sapientemente dosato per far sì che la trama che ne derivi risulti coerente e ben orchestrata.

La scrittura è attenta, precisa, avvolgente e lo sguardo, sempre rivolto ai giovani protagonisti, sa essere capace di introspezione e profondità, mettendo in luce le fragilità dei protagonisti ma anche quella capacità ostinata di credere oltre, sapendo cioè trascendere il dato oggettivo, per fare spazio a spiegazioni che un adulto non potrebbe mai accogliere come reali. Sarà proprio questa capacità tuttavia che consentirà a Ias di portare in salvo la sua sorellina.

Una storia da non perdere, per giovani e adulti.

Cristiana Pezzetta

INFORMAZIONI TECNICHE

TITOLO: La Barabuia

AUTORE: Gabriele Nanni

CASA EDITRICE: Pelledoca

COLLANA: Neroinchiostro

FORMATO: 20,5 CM X 13 CM, broccura

NUMERO DI PAGINE: 232

ETÀ DI LETTURA: + 12

CODICE EAN: 9-788832-791013

PREZZO INDICATIVO: 16 euro



CATEGORY: ADOLESCENTI, CRISTIANA PEZZETTA, LIBRI DAI 12 ANNI, NARRATIVA, SCELTI PER VOI

POST PIÙ VECCHI